Infatti, il ruolo 2003 - inviato al Consorzio Nazionale dei Concessionari nei termini di legge e quindi sospeso per consentire l'attività di ESATRI S.p.A. in qualità di concessionario unico - dopo la rendicontazione della riscossione compiuta da ESATRI S.p.A., è stato riattivato per quei soggetti che non hanno ottemperato al pagamento secondo le modalità indicate negli avvisi. Tali iscritti, a seguito della notificazione della cartella di pagamento - effettuata a cura dei concessionari della riscossione dei tributi territorialmente competenti - devono effettuare il pagamento del contributo dovuto in unica soluzione entro sessanta giorni dalla notifica stessa.

Per quanto riguarda il **Fondo della Libera Professione - "Quota B" del Fondo Generale,** è necessario evidenziare che il Consiglio di Amministrazione dell'E.N.P.A.M., con la delibera n. 53 del 17 ottobre 2002 (approvata dal Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero dell'economia, con determinazione pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 2003), ha totalmente riformato la procedura di riscossione del contributo proporzionale al reddito, al fine di semplificare notevolmente gli adempimenti richiesti agli iscritti.

Com'è noto, fino all'anno 2002 i singoli professionisti hanno dovuto comunicare ogni anno all'Ente, tramite l'apposito modello predisposto dalla Fondazione, il reddito assoggettato a contributo proporzionale e, contestualmente, provvedere ad effettuare il calcolo ed il versamento del contributo dovuto. Questa procedura, apparentemente lineare, aveva determinato in realtà un numero molto elevato di errori, dovuti in primo luogo alla difficoltà del calcolo richiesto all'iscritto. Molto spesso, inoltre, gli iscritti presentavano domanda di contribuzione ridotta nella misura del 2% ed effettuavano il relativo versamento senza che ricorressero i presupposti richiesti dal Regolamento del Fondo per l'accesso a tale forma di contribuzione. In alcuni casi, infine, i professionisti effettuavano il calcolo ed il pagamento del contributo dovuto senza inviare la relativa dichiarazione reddituale all'Ente (modello D).

In tutti i casi sopra descritti vi era l'impossibilità di effettuare una corretta imputazione, in capo al singolo iscritto, del contributo versato. Per fornire la misura dell'entità del problema è sufficiente ricordare che, al momento della redazione del Bilancio Consuntivo 2002, i contributi in attesa di definitiva imputazione ammontavano a € 8.776.636, pari al 5,1% del totale dei contributi versati, per quell'anno, a favore del Fondo della Libera Professione - "Quota B" del Fondo Generale.

Per assicurare il superamento delle esposte criticità, la citata riforma ha previsto che l'iscritto non deve più provvedere ad effettuare il calcolo dell'importo dovuto a titolo di contributo proporzionale. La sua attività, infatti, è stata limitata alla comunicazione all'Ente del reddito derivante dall'esercizio della libera professione, e all'eventuale richiesta dell'accesso alla contribuzione ridotta. Le dichiarazioni reddituali (modelli D) complessivamente pervenute alla Fondazione sono state oltre 112.000, delle quali circa 15.000 con l'indicazione di un imponibile previdenziale inferiore alla quota esente - corrispondente al reddito già assoggettato a contribuzione "Quota A" - per le quali, pertanto non è dovuto alcun contributo al Fondo della Libera Professione - Quota B del Fondo Generale.

Le successive operazioni di calcolo sono state effettuate dagli Uffici, mediante procedure informatiche appositamente realizzate dal Dipartimento Elaborazione Dati. Al termine dell'elaborazione degli importi dei contributi dovuti, sono stati inviati a tutti gli iscritti tenuti al versamento (oltre 97.000), unitamente ai prospetti di calcolo, appositi bollettini MAV, che reca-

vano prestampato l'importo del contributo dovuto e la scadenza di pagamento del versamento in unica soluzione, fissata al 31 ottobre 2003. Grazie all'univoca identificazione dei bollettini MAV all'interno del sistema interbancario e all'impossibilità di modificare gli importi in essi indicati, è stata garantita sia la certa individuazione del soggetto versante che la corretta e tempestiva imputazione dei contributi versati.

Un'ulteriore novità introdotta nell'anno 2003 è stata la possibilità di presentare la dichiarazione reddituale in forma telematica, tramite il sito Internet della Fondazione. Tale innovativo servizio è stato utilizzato da circa 8.000 iscritti.

È opportuno evidenziare, inoltre, che a seguito dell'acquisizione dei dati contenuti nei modelli D/2003 sono stati memorizzati circa 20.000 numeri di telefono e 15.000 indirizzi di posta elettronica che, in caso di necessità, hanno consentito e consentiranno di contattare tempestivamente i relativi iscritti.

Dall'analisi dettagliata delle entrate contributive del Fondo, si evince che nell'anno 2003 vi è stato un notevole incremento delle stesse (pari a circa l'8%) rispetto all'anno 2002. In particolare, rispetto al precedente esercizio, si registra un aumento delle entrate ordinarie pari al 6,76%, che conferma il trend di crescita già manifestatosi nel 2002 (+6,68%). Il numero dei contribuenti nell'anno 2003 è anch'esso in deciso aumento rispetto al 2002, passando da 94.789 a 97.544 (+2.755 unità), con un incremento notevolmente maggiore rispetto a quello registrato nel precedente esercizio (+1.595 unità).

Tali positivi risultati sono stati determinati, da un lato dal condono previdenziale, che, come sarà più dettagliatamente illustrato in seguito, oltre a consentire un recupero di contributi riferiti ad esercizi precedenti, ha permesso a molti iscritti di ristabilire un corretto rapporto previdenziale con il proprio Ente di previdenza, dall'altro dal nuovo sistema di riscossione dei contributi proporzionali che ha permesso di richiedere il pagamento dell'importo dovuto, anche nel caso di contributi di limitata entità.

È necessario sottolineare, inoltre, che la citata riforma della riscossione del contributo "Quota B", oltre ad aver garantito agli iscritti una semplificazione dei loro adempimenti, ha costituito un notevole successo anche sul fronte delle entrate contributive: al 31 dicembre 2003 risultano incassati dalla Fondazione € 171,64 milioni, pari al 93,3% dell'importo dovuto. È necessario ricordare, inoltre, che al 31 marzo 2004 gli ulteriori versamenti effettuati dagli iscritti sono stati pari a € 4,22 milioni, per un incasso complessivo di € 175,86 milioni, superiore del 2,02%, rispetto alle entrate contributive del precedente esercizio, e pari a circa il 95,56% dell'importo totale dovuto a tale titolo per il 2003; di fatto, quindi, soltanto meno del 4,5% del contributo proporzionale al reddito non è stato ancora incassato dall'Ente al 31 marzo 2004.

A tale proposito si fa presente che, grazie al nuovo metodo di riscossione del contributo "Quota B", in base al quale l'importo dovuto dall'iscritto viene calcolato dalla Fondazione e richiesto mediante l'emissione di un bollettino M.AV., è stato possibile determinare con esattezza l'ammontare del credito dell'esercizio di competenza derivante dal mancato pagamento del contributo proporzionale dovuto. La certa e tempestiva individuazione degli iscritti morosi renderà sempre più rapida ed agevole sia la contestazione delle omissioni che l'irrogazione degli importi aggiuntivi previsti dal nuovo regime sanzionatorio dell'Ente (adottato

dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione con delibera n. 62 del 14 settembre 2001 - ai sensi dell'art. 4, comma 6-bis, del Decreto Legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito nella Legge 28 maggio 1997 n.140 - , ed approvato dai Ministeri vigilanti con determinazione pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 133 dell'11 giugno 2003). Inoltre, qualora l'iscritto moroso non provveda tempestivamente alla regolarizzazione della propria posizione mediante il versamento del contributo e della relativa sanzione, determinata dagli Uffici dell'Ente, si procederà all'iscrizione a ruolo delle somme complessivamente dovute.

All'incremento delle entrate contributive complessive del Fondo della Libera Professione - Quota B del Fondo Generale, hanno certamente contribuito gli importi versati, a titolo di riscatto degli anni di laurea e di specializzazione nonché dei periodi di attività libero professionale svolta anteriormente alla costituzione della gestione, da parte dei numerosi iscritti, che hanno così inteso usufruire del favorevole regime di integrale deducibilità dall'imponibile, introdotto dal più volte richiamato decreto legislativo 47/2000 con decorrenza dal 1° gennaio 2001, e soprattutto della nuova disciplina in materia di accesso ai riscatti introdotta per i laureati in odontoiatria.

Come è noto, infatti, la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 70 dell'11 ottobre 2001, approvata dai Ministeri vigilanti con nota pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 7 agosto 2002, ha modificato, per i laureati in odontoiatria, i requisiti di ammissione al riscatto degli anni del corso di laurea e di specializzazione, nonché del periodo precontributivo: poiché gli odontoiatri sono stati iscritti all'ENPAM dal 1° gennaio 1995 ed hanno quindi potuto contribuire al Fondo della libera professione soltanto da quella data, è stato previsto che essi, ai fini del raggiungimento del requisito di 10 anni di contribuzione per la valida presentazione della domanda di riscatto, possono cumulare all'anzianità contributiva effettiva anche i periodi di iscrizione all'Albo dal 1° gennaio 1990 al 31 dicembre 1994. In questo modo, gli odontoiatri che nel 1990 erano già iscritti all'Albo ed hanno contribuito con continuità alla gestione dal 1995 hanno potuto presentare immediatamente la domanda di riscatto, anziché dover attendere il 2005.

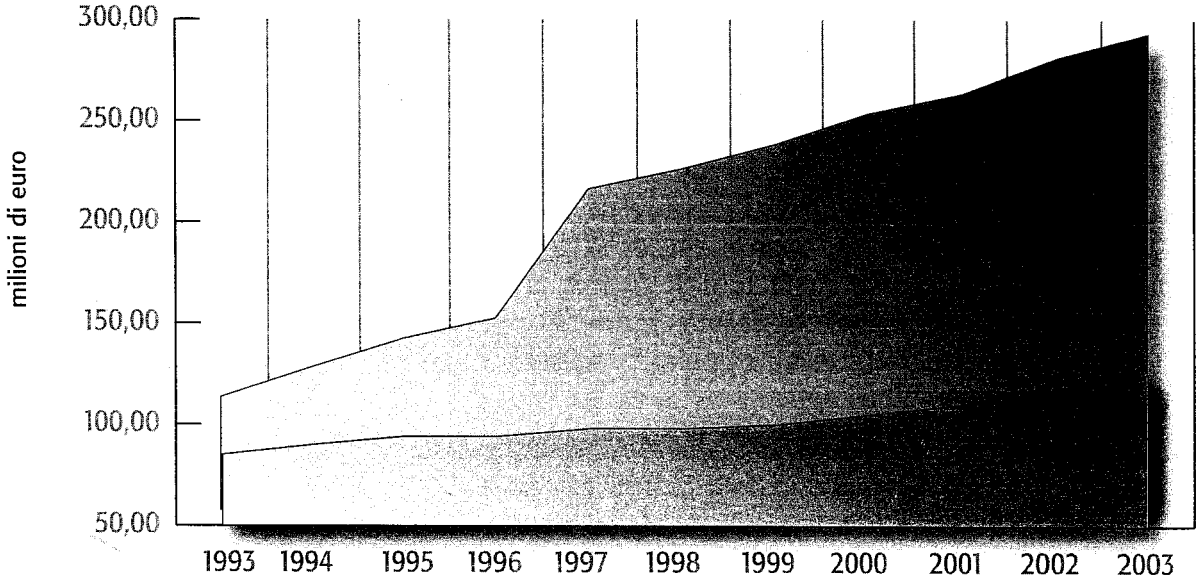
È necessario ricordare, inoltre, che la nuova norma regolamentare è completata da una disposizione transitoria, in base alla quale - ai fini del calcolo dell'onere del riscatto - le domande presentate dai laureati in odontoiatria entro sei mesi dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della notizia dell'approvazione della delibera del Consiglio di Amministrazione (quindi entro il 7 febbraio 2003) sono convenzionalmente considerate come prodotte il 1° gennaio dell'anno successivo a quello del conseguimento del requisito dei 10 anni di anzianità contributiva, determinati secondo i nuovi criteri.

All'aumento del numero delle domande di riscatto presentate ha corrisposto, come verrà in seguito evidenziato nel dettaglio, un notevole incremento dell'attività di istruzione e di liquidazione delle stesse che ha determinato una crescita, rispetto al precedente esercizio, del 63,48% dei contributi di riscatto incassati.

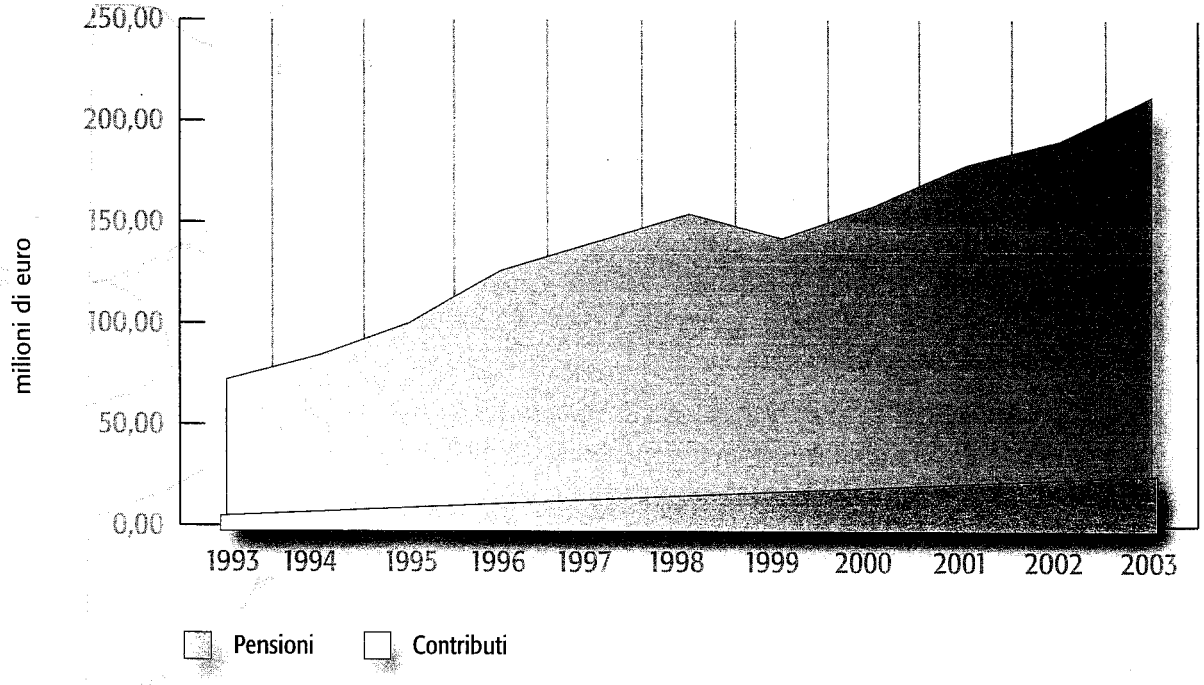
I contributi versati dagli enti locali, ai sensi della legge 3 agosto 1999, n. 265, in favore dei 217 medici e odontoiatri che rivestono la carica di amministratore (sindaci, presidenti di provincia, comunità montane, unioni di comuni e di consorzi fra enti locali, assessori provinciali e di comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, presidenti dei consigli provinciali e circoscrizionali), sono stati pari, per l'anno 2003, a € 196.924.

RAFFRONTO CONTRIBUTI / PENSIONI

FONDO GENERALE QUOTA A



FONDO DELLA LIBERA PROFESSIONE



Condono per inadempienze contributive

Com'è noto, il Consiglio di Amministrazione dell'E.N.P.A.M., con la delibera n. 53 del 15 dicembre 2000, ha esercitato il potere di adottare provvedimenti in materia di "condono per inadempienze contributive", previsto dall'articolo 4, comma 6 bis, del D.L. 28 marzo 1997, n. 79, come convertito dalla legge 28 maggio 1997, n. 140.

Tale condono, riservato agli iscritti al Fondo di previdenza generale, è entrato in vigore dal 27 dicembre 2001, data della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'approvazione della citata Delibera da parte dei Ministeri vigilanti; la sua efficacia, prevista sino al 27 dicembre 2002, è stata prorogata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente al 28 febbraio 2003, con provvedimento n. 72/2002, approvato dai Ministeri vigilanti il 5 febbraio 2003. È necessario, pertanto, tenere conto delle adesioni a tale condono previdenziale pervenute nel corso dell'esercizio 2003.

È opportuno sottolineare che il condono ha permesso di sanare le inadempienze in materia di contributi dovuti:

- al Fondo Generale "Quota A", causate da morosità o da evasione;
- al Fondo della Libera Professione - Quota "B" del Fondo Generale, causate da omessa o infedele comunicazione all'E.N.P.A.M. dei proventi derivanti dall'attività libero-professionale e dal mancato pagamento dei corrispondenti contributi.

Per la regolarizzazione di tali inadempienze devono essere pagati i contributi totalmente o parzialmente evasi, unitamente ad un interesse, in ragione di anno, pari al tasso semplice del 5 per cento, calcolato dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel quale doveva essere effettuato il pagamento, fino alla data dell'effettivo versamento a titolo di condono. Gli interessi dovuti non possono essere superiori al 45 per cento dell'importo del singolo contributo evaso.

Per le somme complessivamente dovute di importo pari o inferiore a € 1032,91 era previsto il versamento in unica soluzione. Per le somme di importo superiore, l'interessato poteva scegliere di effettuare il pagamento in un'unica soluzione, in due rate semestrali di pari importo, oppure in 12 rate bimestrali. Le rate successive alla prima sono maggiorate dell'interesse legale pro tempore vigente (pari al 3% fino al 31 dicembre 2003 e al 2,5% dal 1° gennaio 2004). Il pagamento deve essere, in ogni caso, completato prima del compimento del 65° anno di età, ovvero prima della presentazione di una eventuale domanda di pensione di invalidità assoluta e permanente.

La Fondazione, al fine di offrire a tutti i soggetti interessati l'opportunità di regolarizzare le inadempienze contributive compiute, ha provveduto ad inviare una proposta di condono personalizzata a tutti gli iscritti non in regola con il versamento dei contributi che potevano usufruire del condono previdenziale. Sono state pertanto spedite circa 3.800 proposte agli iscritti alla "Quota A" del Fondo Generale e più di 13.000 proposte ai contribuenti al Fondo della Libera Professione - Quota "B" del Fondo Generale.

A seguito di tale spedizione, sono pervenute adesioni alle proposte inviate da parte di circa 800 iscritti alla "Quota A" e di più di 7.000 contribuenti alla "Quota B". L'operazione, inoltre,

ha permesso di regolarizzare la posizione contributiva di oltre 1.000 professionisti, i quali - a seguito della ricezione delle proposte di condono - hanno provveduto a trasmettere all'Ente la documentazione idonea a giustificare l'omissione contestata.

Oltre alle adesioni conseguenti alle proposte inviate dagli Uffici, sono pervenute più di 5.500 autodenunce di professionisti iscritti al Fondo della Libera Professione, la gran parte delle quali è stata presentata nei primi due mesi dell'anno 2003. È opportuno evidenziare che molti di tali professionisti non avevano mai contribuito alla "Quota B" del Fondo Generale (evasori totali) ed hanno richiesto la regolarizzazione contributiva a partire dall'anno 1990, data di istituzione della gestione medesima.

Da quanto esposto appare evidente che un gran numero di iscritti ha saputo cogliere l'irripetibile opportunità rappresentata dal condono previdenziale, che ha senz'altro raggiunto il suo principale obiettivo, quello, cioè, di recuperare ad un corretto rapporto con l'Ente il maggior numero possibile di iscritti inadempienti.

Tale positivo risultato, per il **Fondo della Libera Professione - Quota "B" del Fondo Generale**, è confermato dall'analisi delle entrate contributive derivanti dal condono previdenziale e dei crediti relativi a contributi riferiti ad anni precedenti. A seguito del condono sono infatti da imputare alle entrate straordinarie dell'esercizio 2003 € 15.369.501, così ripartiti:

- € 12.151.701 a titolo di contributi derivanti dal condono previdenziale (relativi ad iscritti che hanno presentato denuncia spontanea di evasione contributiva entro il 28 febbraio 2003);
- € 3.217.800 a titolo di maggiorazione per ritardato pagamento e di interessi di dilazione derivanti dal condono.

Pare opportuno sottolineare, inoltre, che nel corso dell'anno 2003, si sono notevolmente ridotti sia i crediti relativi alle morosità contributive anteriori all'anno 2002 per le quali non vi è stata adesione al condono, che i crediti derivanti dalle adesioni al condono medesimo, entrambi iscritti per la prima volta a bilancio nell'esercizio 2002.

Per quanto riguarda le morosità contributive, infatti, nel corso dell'anno 2003 sono stati incassati € 1.873.230; il relativo credito, al 31 dicembre 2003, si è quindi ridotto a € 5.418.406.

Nello stesso periodo, per quanto attiene ai crediti da condono rilevati nell'esercizio 2002, sono stati incassati € 5.983.669 che hanno decurtato il corrispondente credito riducendolo a € 6.777.323. Per determinare il credito totale da condono al 31 dicembre 2003, a tale importo deve essere sommato il sopra riportato totale dei crediti derivanti dal condono per l'anno 2003 (pari a € 15.369.501), per un totale di € 22.146.824.

È necessario evidenziare che l'iscrizione fra i crediti di una rilevante parte degli importi dovuti a titolo di condono deriva dalla possibilità di pagamento rateale di tali somme, riconosciuta agli iscritti che devono versare un importo superiore a € 1.032,91. In effetti, circa il 56% del

totale dei contributi deve essere versato in 12 rate bimestrali, il 26% in 2 rate semestrali e solamente il 18% in unica soluzione.

A tale proposito si fa presente che, al 31 marzo 2004, sono stati incassati ulteriori € 4.204.773, che hanno ridotto il suddetto credito a € 17.942.051.

I dati sopra riportati testimoniano l'impegno delle strutture organizzative della Fondazione, che hanno rispettato i tempi prefissati in sede di programmazione degli obiettivi, e sono state altresì in grado di fornire dettagliate rendicontazioni contabili.

È opportuno ricordare infine, per quanto riguarda la **"Quota A" del Fondo Generale**, che sono tuttora registrati, quali crediti della Fondazione nei confronti degli iscritti, gli importi dei contributi minimi obbligatori non versati dagli iscritti inadempienti nel corso dell'esercizio di riferimento e rimborsati ai Concessionari che li avevano anticipati alla Fondazione per effetto della procedura di "definizione automatica" delle domande presentate sino al 31 dicembre 1997, attivata dal Comitato Direttivo della Fondazione con Delibera n. 107 del 17 dicembre 1999, ai sensi degli artt. 60 e 61 del Decreto Legislativo n. 112/99. A tali crediti, riferiti ad annualità sino al 1998, quando vigeva ancora il principio del "non riscosso come riscosso", si aggiungono anche quelli relativi alle annualità 1999 e successive, nelle quali, essendo venuto meno detto principio, le somme che i concessionari non sono riusciti a riscuotere dagli iscritti sono state oggetto di discarico e sono quindi anch'esse esigibili direttamente dall'Ente nei confronti dei medici e degli odontoiatri inadempienti.

Anche nel corso dell'anno 2003, pertanto, gli importi recuperati a seguito del condono sono andati a decurtare tale credito.

Contributi previdenziali

I contributi, riscossi a mezzo ruoli, per il 2003, a mente dell'art. 3, comma 3 e dell'art. 34, comma 3 del Regolamento del Fondo di Previdenza Generale in vigore dal 1° gennaio 1998, approvato con nota del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 16 marzo 1998, sono stati fissati nelle seguenti misure:

- € 152,22 annui, per tutti gli iscritti, fino al compimento del trentesimo anno;
- € 304,99 annui, per tutti gli iscritti, dal compimento del trentesimo anno di età fino al compimento del trentacinquesimo anno di età;
- € 581,17 annui, per tutti gli iscritti, dal compimento del trentacinquesimo anno di età fino al compimento del quarantesimo anno di età;
- € 1.081,87 annui, per tutti gli iscritti, dal compimento del quarantesimo anno di età e fino al compimento del sessantacinquesimo anno di età;
- € 581,17 annui, per gli iscritti già ammessi alla contribuzione ridotta entro il 31 dicembre 1989 e che mantengono "ad personam" tale tipologia di contribuzione in base all'art. 34, comma 3 del Regolamento in vigore.

Per quanto riguarda il contributo di maternità, adozione ed aborto, posto a carico di tutti gli iscritti dalla Legge 11 dicembre 1990, n. 379 ed attualmente disciplinato dagli artt. 70 e seguenti del Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, occorre ricordare che l'art. 78 di tale decreto, al comma 1 prevede che, con riferimento ai parti, alle adozioni o agli affidamenti *"per i quali è riconosciuta dal vigente ordinamento la tutela previdenziale obbligatoria, il complessivo importo della prestazione dovuta se inferiore a lire 3 milioni, ovvero una quota fino a lire 3 milioni se il predetto complessivo importo risulta pari o superiore a tale valore, è posto a carico del bilancio dello Stato"*.

All'art. 83, comma 2 del Decreto medesimo è altresì previsto che, a seguito della riduzione degli oneri di maternità derivante dal parziale rimborso da parte dello Stato delle prestazioni erogate, si procede alla ridefinizione dei contributi dovuti, *"sulla base di un procedimento che preliminarmente consideri una situazione di equilibrio tra contributi versati e prestazioni assicurate"*.

A tale proposito è opportuno evidenziare che il parziale rimborso di cui sopra non è configurabile come finanziamento pubblico vietato dall'art. 1, comma 3 del Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509, in quanto esso costituisce un chiaro esempio di fiscalizzazione di oneri sociali. La norma in questione dispone infatti testualmente: *"Agli enti stessi non sono consentiti finanziamenti pubblici diretti o indiretti, con esclusione di quelli connessi con gli sgravi e la fiscalizzazione degli oneri sociali"*. Tale interpretazione risulta definitivamente acquisita, alla luce della nota interpretativa del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. n. 10PP / 90237 / IV - 3 dell'11 ottobre 2002.

L'ENPAM ha ritenuto quindi di accedere alla suddetta procedura per la riduzione degli oneri sociali, ed ha provveduto - secondo i criteri fissati dalle norme citate - alla rideterminazione

dell'importo del contributo di maternità da porre a carico degli iscritti nel ruolo 2003; tale importo, grazie all'intervento statale, è stato ovviamente ridotto rispetto a quello posto a ruolo nel 2002, e verrà annualmente rivalutato, secondo le disposizioni di cui all'art. 83, comma 1 del citato D. Lgs. 151/2001. L'importo del contributo posto in riscossione nell'esercizio 2002, immutato sin dal 1994 e fissato con deliberazione del Comitato Direttivo del 1° ottobre 1993, approvata con Decreto del Ministro del Tesoro del 29 ottobre 1993, è stato di € 52,68. L'ammontare del contributo per l'anno 2003, stabilito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione n. 59 del 14 novembre 2002 (approvata dai Ministeri vigilanti con nota n. 10PP/90009/IV-3), è stato determinato in € 41,11, con una riduzione a vantaggio degli iscritti pari al 21,96%.

Nei ruoli emessi nell'anno 2003 sono stati iscritti n. 314.906 medici e odontoiatri, di cui n. 207.603 di sesso maschile e n. 107.303 di sesso femminile.

Il gettito globale dei contributi degli iscritti nell'esercizio 2003 è stato il seguente per le varie forme di contribuzione:

• Contributi minimi obbligatori alla "Quota A"	€	273.120.178
• Contributi trasferiti da altri Enti e versati dagli iscritti per ricongiunzione alla "Quota A", comprensivi dei relativi interessi (ricongiunzione attiva)	€	853.286
• Contributi di riscatto di allineamento "Quota A comprensivi dei relativi interessi	€	34.744
• Contributi di maternità	€	13.385.572
• Contributi commisurati al reddito libero professionale ("Quota B")	€	184.035.849
• Contributi di riscatto dell'attività precontributiva, degli anni di laurea e di specializzazione	€	5.727.363
• Contributi su compensi degli amministratori di enti locali	€	196.924
Totale gettito contributivo	**€**	**477.353.916**

Si è registrato, pertanto, un aumento del 5,29% circa rispetto al gettito complessivo del precedente esercizio.

I contributi commisurati al reddito libero professionale sono stati così versati:

• contributi al 12,50%	€	157.050.861
• contributi al 2% di iscritti attivi	€	15.779.983
• contributi al 2% di pensionati	€	456.532
• contributi all'1% di iscritti attivi	€	10.619.745
• contributi all'1% di pensionati	€	128.728
TOTALE	**€**	**184.035.849**

La gestione contabile dei contributi proporzionali al reddito libero-professionale ha avuto per il 2003 un incremento del 6,76% rispetto alle entrate del 2002.

Occorre altresì tener conto delle seguenti entrate straordinarie del Fondo di Previdenza Generale:

• contributi all'1% di pensionati	€	128.728
• contributi relativi ad anni precedenti riferiti alla "Quota A"	€	16.406
• Interessi relativi ad anni precedenti riferiti alla "Quota A" %	€	4.039
• contributi da condono "Quota B"	€	12.151.701
• interessi da condono "Quota B"	€	3.232.2507
• prestazioni non dovute, già erogate in anni precedenti, riferite alla "Quota A"	€	220.819
• prestazioni non dovute, già erogate in anni precedenti, riferite alla "Quota B"	€	15.048
TOTALE	**€**	**15.640.520**

Il totale delle entrate al Fondo risulta pertanto di € 492.994.436.

La classificazione dei contribuenti alla "Quota A" è la seguente:

• Iscritti infra30enni	n.	15.770
• Iscritti infra35enni	n.	25.430
• Iscritti infra40enni	n.	40.780
• Iscritti ultra40enni a contribuzione ordinaria	n.	199.241
• Iscritti ultra40enni a contribuzione ridotta	n.	33.685
TOTALE	**n.**	**314.906**

La classificazione degli iscritti che hanno versato la contribuzione commisurata al reddito libero professionale è la seguente:

• Iscritti attivi con contribuzione al 12,50%	n.	55.774
• Iscritti attivi con contribuzione al 2%	n.	39.378
• Pensionati con contribuzione al 2%	n.	1.205
• Altri iscritti con contribuzione mista (12,50% e 2%)	n.	1.187
TOTALE	**n.**	**97.544**

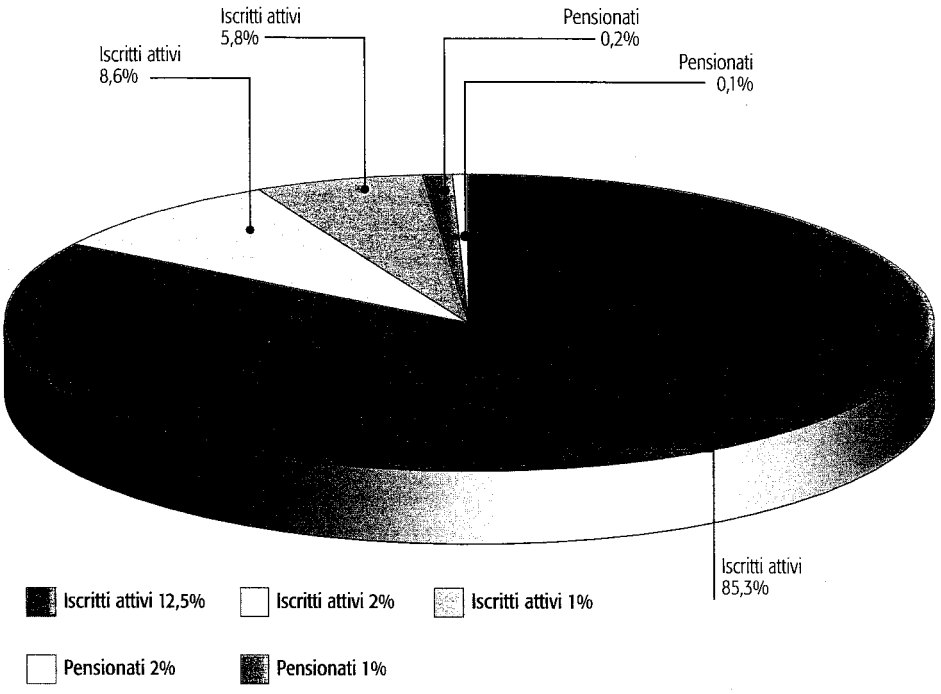
Come emerge dalla tabella sopra riportata, non è più presente la categoria degli "Altri iscritti in attesa di definizione....", in quanto il nuovo sistema di riscossione consene la corretta attribuzione di tutti i versamenti contributivi.

Sembra opportuno specificare che nella voce "Altri iscritti con contribuzione mista" sono ricompresi i professionisti che nel corso dell'anno sono passati dalla contribuzione intera (12,50%) alla contribuzione ridotta (2%) e viceversa.

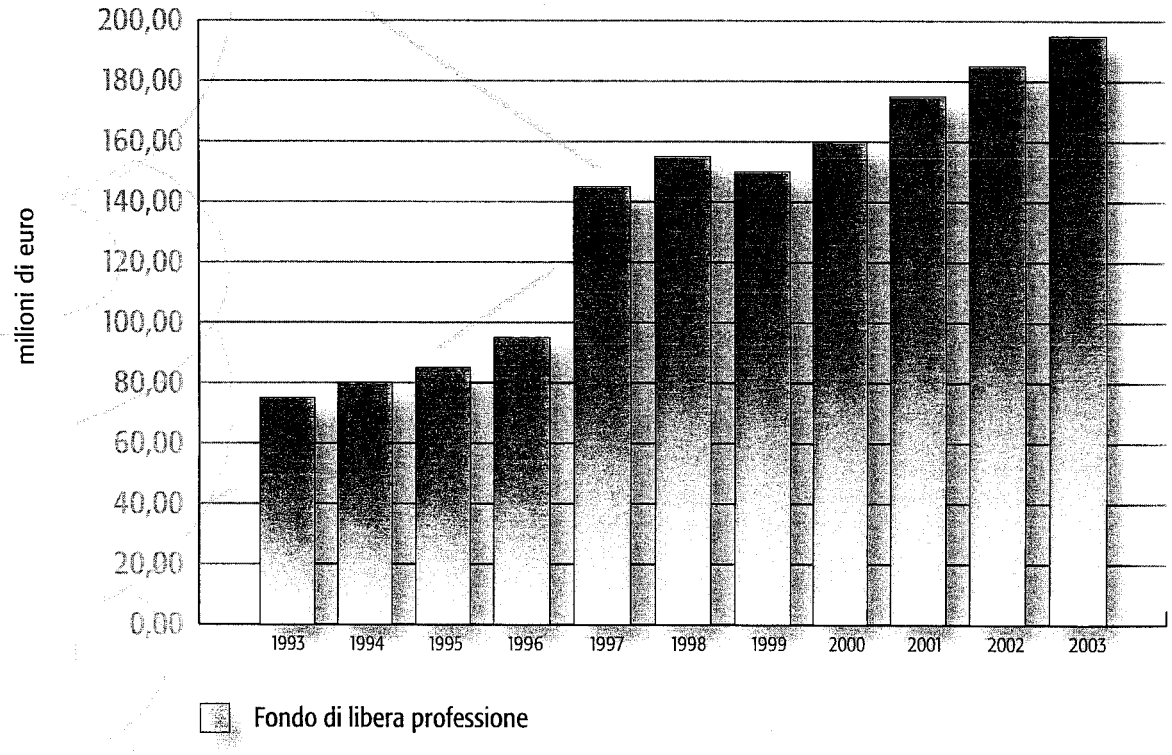
Nel computo di cui sopra sono compresi anche n. 24.512 iscritti attivi e n. 252 pensionati che hanno versato contributi con aliquota dell'1% (pari al 25,39% del totale dei contribuenti dell'anno).

Si rileva infine che nel 2003, rispetto al numero degli iscritti alla "Quota A" del Fondo generale, i contribuenti al Fondo della libera professione rappresentano circa il 31%.

DISTRIBUZIONE CONTRIBUTI COMMISURATI AL REDDITO LIBERO - PROFESSIONALE



IMPORTI VERSATI AL FONDO GENERALE QUOTA B



Contributi di riscatto versati al Fondo di Previdenza Generale

Fondo Generale "Quota A"

• riscatti di allineamento	n.	14	€	34.181
• interessi per rateazione			€	563

Fondo della Libera Professione - "Quota B" del Fondo Generale

• riscatti precontributivo, laurea, specializzazione e servizio militare	n.	634	€	5.244.254
• interessi per rateazione			€	483.109
Totale riscatti	n.	648	€	5.762.107

Come sopra ricordato, il riconoscimento, a partire dal 1° gennaio 2001, della completa deducibilità dall'imponibile IRPEF dei contributi volontariamente versati alle forme di previdenza obbligatoria (art. 13, punto 1, lettera a, del Decreto Legislativo 18 febbraio 2000, n. 47) ha determinato un generale incremento delle domande di riscatto presso tutti i Fondi gestiti dall'E.N.P.A.M..

Per quanto riguarda il Fondo Generale "Quota A", la voce di entrata relativa ai contributi di riscatto di allineamento ex art. 3, comma 3, lettera d) ed ex art. 34, comma 3 del Regolamento del Fondo (allineamento dei contributi della fascia di età da 35 a 40 anni e dei contributi versati in misura ridotta da iscritti dotati di diversa copertura previdenziale obbligatoria), rimane piuttosto contenuta.

È necessario evidenziare, tuttavia, un crescente interesse da parte degli iscritti nei confronti delle diverse forme di contribuzione volontaria offerte dall'Ente, interesse che si è concretizzato in pressanti richieste volte all'introduzione di nuove forme di contribuzione facoltativa ed all'ampliamento di quelle esistenti.

Tali legittime istanze degli iscritti sono state soddisfatte con l'introduzione, per tutti i Fondi di Previdenza gestiti dall'E.N.P.A.M., del riscatto del servizio militare e civile (delibera del Consiglio di Amministrazione n. 2/2002, approvata dai Ministeri vigilanti il 3 marzo 2003), dall'introduzione del riscatto di allineamento contributivo per la "Quota B" del Fondo Generale e, per la "Quota A" del medesimo Fondo, dall'estensione dell'ambito di applicazione di tale forma di riscatto (Delibera n. 41 del 25 luglio 2003, approvata dai Ministeri vigilanti con nota prot. 9PP/80128/MED-L-58 del 12 febbraio 2004).

Con riferimento al Fondo della Libera Professione - "Quota B" del Fondo Generale, si deve inoltre ricordare, come sopra anticipato, la revisione dei requisiti di ammissione ai riscatti per

i laureati in odontoiatria, deliberata dal Consiglio di Amministrazione l'11 ottobre 2001 ed entrata in vigore il 7 agosto 2002 con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della nota di approvazione dei Ministeri vigilanti.

A seguito di tale riforma, infatti, tutti i laureati in odontoiatria iscritti all'Albo professionale prima del 1990 ed in possesso di almeno 5 anni di contribuzione effettiva hanno potuto presentare immediatamente domanda di riscatto, mentre, in assenza della modifica regolamentare in esame, avrebbero dovuto attendere l'anno 2005.

Pare opportuno evidenziare che la suddetta riforma ha esplicato i propri effetti in modo particolare negli ultimi mesi dell'anno 2002 e nei primi due mesi del 2003: la delibera 70/2001, infatti, ha introdotto una norma transitoria che consentiva ai laureati in odontoiatria, che avevano raggiunto i nuovi requisiti e presentavano domanda di riscatto entro il 7 febbraio 2003, di veder retroagire la propria domanda al momento del raggiungimento del requisito medesimo.

Tale ulteriore beneficio ha determinato un incremento esponenziale del numero di domande di riscatto presentate: nel corso dell'anno 2003, infatti, sono pervenute al Fondo della Libera Professione n. 1.634 domande di riscatto degli anni di laurea, di specializzazione e dei periodi di attività precontributiva, a fronte delle 727 domande pervenute nell'anno 2002.

Si fa presente, a tale proposito, che l'aumento del numero di domande non è stato determinato esclusivamente dai laureati in odontoiatria ma anche dai laureati in medicina: evidentemente la capillare informazione fornita tramite le circolari agli Ordini, il sito Internet della Fondazione, il Giornale della Previdenza, le postazioni informative ed i contatti telefonici con gli iscritti in occasione dell'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti della delibera 70/2001 hanno determinato un crescente interesse per l'istituto del riscatto anche da parte degli iscritti non direttamente interessati da tale delibera.

Nello specifico, nel corso dell'anno 2003 sono state esaminate ed istruite n. 1.274 domande (+75% rispetto al 2002) e ne sono state liquidate n. 927 (+89% rispetto al 2002); i riscatti accettati dagli iscritti, ai quali sono stati spediti i prospetti di calcolo con le relative proposte, sono stati n. 374 (+199% rispetto al 2002).

Ricongiunzione attiva presso la "Quota A" del Fondo generale

Gli articoli da 11 a 16 del nuovo Regolamento del Fondo di previdenza generale, in vigore dal 1° gennaio 1998, hanno recepito le norme applicative della legge 5 marzo 1990, n. 45, istitutiva della ricongiunzione per i liberi professionisti, già approvate con Decreto del Ministero del Lavoro del 17 settembre 1993.

La ricongiunzione alla "Quota A" rappresenta spesso l'unica possibilità per medici ed odontoiatri, che sono obbligatoriamente iscritti al Fondo generale in virtù dell'iscrizione all'Albo professionale, di recuperare posizioni contributive presenti presso altre gestioni obbligatorie

(normalmente INPS ed INPDAP), che non potrebbero altrimenti dar luogo a prestazioni previdenziali autonome.

Un notevole impulso alle domande di ricongiunzione è stato dato dalla riforma regolamentare del 1998: la maggior parte degli spezzoni contributivi da ricongiungere è infatti costituita da posizioni coincidenti con periodi già coperti da contribuzione presso il Fondo generale ENPAM, e quindi il sistema di calcolo delle prestazioni in vigore fino al 31 dicembre 1997, che non teneva conto dell'entità dei contributi presenti sul Fondo, ma soltanto dell'anzianità contributiva maturata, rendeva sostanzialmente inutile l'operazione di ricongiunzione. A partire dal 1998, invece, il conteggio della pensione di "Quota A" è fondato sulla media dei redditi virtuali ricostruiti dalla contribuzione presente sulla gestione, sicchè l'afflusso di nuovi contributi comporta un effettivo incremento della prestazione finale.

Anche la ricongiunzione al Fondo Generale ha inoltre beneficiato delle modifiche alla normativa fiscale introdotte dall'art. 13 del Decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 47, che ha inserito fra gli oneri integralmente deducibili dall'imponibile fiscale i contributi "*versati facoltativamente alla gestione della forma pensionistica obbligatoria di appartenenza, ivi compresi quelli per la ricongiunzione di periodi assicurativi*".

Nell'anno 2003 sono state presentate n. 347 domande di ricongiunzione; ne sono state istruite dagli Uffici n. 360, in parte presentate in tale anno, in parte in anni precedenti. Le pratiche istruite e liquidate, peraltro, non coincidono con quelle accettate dagli interessati, che sono in numero nettamente inferiore (n. 23), dato che la ricongiunzione nella maggior parte dei casi comporta un notevole costo a carico dell'iscritto.

Nel 2003 le entrate complessive a titolo di ricongiunzione alla "Quota A" del Fondo generale (contributi trasferiti da altri Enti, importi versati direttamente dagli iscritti e relativi interessi) sono state di € 853.286, con un incremento del 66,03% rispetto all'esercizio precedente (€ 513.939).

Non sono state registrate uscite per ricongiunzione passiva.

Prestazioni previdenziali

La spesa sostenuta per l'erogazione di pensioni ordinarie, di invalidità ed a superstiti (comprensiva dell'onere delle integrazioni al minimo, di cui all'art. 7 della legge 29 dicembre 1988, n. 544, di € 5.542.465 per l'anno 2003) è stata di € 144.800.964 al netto dei recuperi; essa ha presentato un aumento del 2,89% rispetto al precedente esercizio.

Di tale somma € 130.409.775 sono riferiti alla "Quota A" del Fondo generale e € 14.391.189 sono relativi alle prestazioni maturate presso il Fondo di previdenza della libera professione - "Quota B" del Fondo generale, con il versamento dei contributi proporzionali al reddito da lavoro autonomo e dei contributi volontari, questi ultimi aboliti dal Regolamento del Fondo attualmente in vigore.

Si riepilogano qui di seguito i dati relativi alle diverse tipologie di pensione liquidate dalla "Quota A" del Fondo di previdenza generale e dal Fondo della libera professione - "Quota B" del Fondo generale.

"QUOTA A" DEL FONDO GENERALE

Andamento delle nuove pensioni ordinarie

	2001	2002	2003
Nuove pensioni	1.951	1.931	2.353
Eliminazioni	1.609	1.483	1.467
Incremento netto	342	448	886
Pensionati viventi a fine anno	40.056	40.504	41.390

Andamento delle nuove pensioni di invalidità

	2001	2002	2003
Nuove pensioni	117	122	121
Eliminazioni	107	100	106
Incremento netto	10	22	15
Pensionati viventi a fine anno	1.400	1.422	1.437